

SAN VALENTINO, la violenza non è amore

di Pepita Vera Conforti



Il 14 febbraio (2013), “festa degli innamorati” è stata scelta non casualmente dal movimento V-Day per organizzare la campagna internazionale contro la violenza su donne e ragazze nel motto “One billion rising”.

Dopo il successo internazionale de “I monologhi della vagina” (rappresentato anche a Lugano), Eve Esler, autrice del testo dà il via nel 1998 al movimento, e da allora, da instancabile attivista, girovaga in tutto il mondo a favore di iniziative a sostegno delle donne vittime di violenza.

La violenza non è mai amore e 200 sono i paesi in cui le donne, e chi le ama, si mobilitano il giorno di San Valentino a ballare o con altre forme di attività, nelle piazze di tutto il mondo.

Venti sono le manifestazioni che si terranno in molte città della Svizzera, Lugano compresa, alle 14.30 e alle 18, stringendosi alla rete di città e piazze che si solleveranno per dire no alla violenza.

La campagna, attraverso Facebook, twitter, YouTube con filmati da ogni luogo, dove parlamentari europei danzano con gli ombrelli e Robert Redford e molti altri aderiscono alla campagna, ballerini indiani si cimentano in nuove coreografie e bambine thailandesi mostrano cartelli in difesa della propria dignità.

Obiettivo dichiarato della campagna è invitare un miliardo di donne a partecipare, a indignarsi perché un miliardo di donne che subisce annualmente violenza solo perché nate femmine è un orrore.

Sulla tastiera mi tremano le dita perché negli occhi ho ancora tante immagini di atrocità, troppe statistiche di umana crudeltà, aggrovigliano le budella e ci chiedono di non rimanere in silenzio.

La canzone sulla quale un milione di donne danzerà esplicita le intenzioni della giornata.

*Ballo perché amo,
danzo perché sogno.
Danzo perché ne ho abbastanza,
danzo per fermare le urla,
danzo per infrangere le regole,
danzo per fermare il dolore.
Danzo per rovesciare tutto.
È ora di spezzare le catene, oh sì.*

Le forme delle violenze sono incredibilmente diversificate, costruite sul possesso, il controllo anche verbale e iconografico – e sulla violazione del corpo delle donne per spezzarne i pensieri, le speranze, i desideri e ridurle a cose.

L'amore non fa questo. L'amore danza.